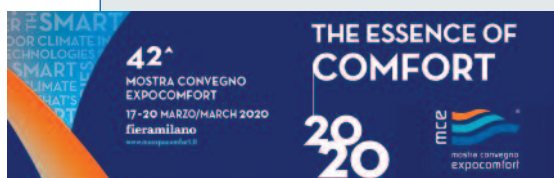


in attesa di Mostra Convegno Expocomfort

MCE - Mostra Convegno Expocomfort, fiera biennale leader mondiale nell'impiantistica civile e industriale, nella climatizzazione e nelle energie rinnovabili che si svolgerà in concomitanza con BIE - Biomass Innovation Expo, riservata al mondo del riscaldamento a biomassa legnosa, dal 17 al 20 marzo 2020 in Fiera Milano, si presentano già da oggi con cifre di successo: il 93% degli spazi espositivi già occupati, 1.800 aziende iscritte, ad oggi, con un +7% dall'estero (rispetto allo stesso periodo dell'edizione 2018) e un'ottima performance della Turchia, Paese Ospite dell'edizione 2020.



Il trend di crescita degli espositori esteri esalta il respiro internazionale, MCE - Mostra Convegno Expocomfort e, dallo scorso anno anche BIE - Biomass Innovation Expo, richiamano ol-

tre 160.000 operatori professionali, di cui oltre 41.000 dall'estero, e rappresentano piattaforme uniche per confrontarsi con il mercato, sviluppare contatti "one to one" e creare opportunità di business. Gli eventi si avvalgono di un piano di attività di promozione, dal tradizionale Tour all'estero (quest'anno partito dalla Turchia e arrivato ai Paesi Scandinavi), all'incoming di delegazioni da Paesi esteri. A queste attività si vanno ad aggiungere iniziative di comunicazione rivolte al mercato interno, grazie al supporto di tutte le Associazioni di settore, Enti ed Istituzioni e all'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione. Una delle novità più importanti di MCE e BIE 2020 è il nuovo layout che ha rivisto l'intera disposizione dei padiglioni per costruire un percorso che permetta, ad espositori e visitatori, di comprendere al meglio l'evoluzione di un mercato, dove integrazione, innovazione, efficienza energetica e risparmio delle risorse passano ad una dimensione digitale, volta a migliorare il comfort e a ottimizzare i consumi degli edifici residenziali, industriali e del terziario. La configurazione degli spazi espositivi vedrà il mondo della climatizzazione, del condizionamento, della refrigerazione occupare, oltre agli storici padiglioni 13/15 e 22/24, anche il padiglione 9/11, dove insieme a THATS' SMART, l'area espositiva e workshop punto di incontro fra mondo elettrico e termico, sarà allestito il fulcro dell'innovazione del presente e del futuro. Grazie alla preziosa integrazione con BIE - Biomass Innovation Expo sarà possibile avere una panoramica ancora più completa su prodotti e soluzioni per il riscaldamento e la produzione di energia da biomassa e combustione delle sostanze legnose, offrendo agli operatori professionali delle due filiere l'opportunità di conoscere nuovi strumenti utili per il loro business.

il networking per le aree urbane di domani

Le sfide del futuro come l'urbanizzazione e i cambiamenti climatici possono essere vinte solo con idee e approcci innovativi. Infatti sono sempre più le persone che si trasferiscono nelle città. La conseguente carenza di spazio e risorse pone i Comuni di fronte a sfide impegnative. L'impiego delle tecnologie digitali rende le città più sicure, più efficienti e più sostenibili. La 'smart city', la città connessa alla rete e intelligente, è una soluzione ai problemi dell'urbanizzazione. Per trovare soluzioni efficaci, al di là delle singole misure e dei progetti pilota, è necessario un'intenso confronto tra tutte le parti coinvolte. La fiera leader mondiale Light + Building, che si svolgerà a Francoforte sul Meno dall'8 al 13 mar-

zo 2020, è la piattaforma ideale per discutere di idee e progetti che riguardano l'automazione degli edifici, la 'smart city', il management intelligente di quartieri urbani ed energia, così come l'infrastruttura di ricarica elettrica avanzata e la sicurezza connessa. Verranno presentati prodotti e innovazioni relativi alla 'smart city' e verrà offerta una piattaforma dedicata all'automazione intelligente degli edifici, al management intelligente dell'energia e alla sicurezza connessa. Le innovazioni e gli sviluppi della tecnologia svolgono un ruolo chiave nei progetti che riguardano le città di domani. Un presupposto essenziale per la 'smart city' del futuro è una connessione sicura ed efficiente di persone, luoghi e infrastrutture. L'intenso collegamento tra gli impianti tecnici all'interno degli edifici e la raccolta dei dati provenienti da questi sono già una realtà. L'urbanizzazione sta ridu-



cendo sempre più lo spazio disponibile: gli edifici diventano più grandi, più alti e più complessi. Riuscire a registrare e valutare grandi volumi di dati può contribuire a migliorare la sicurezza, l'efficienza energetica e l'eco-compatibilità degli edifici e delle città. Tramite una rete di numerosi sensori è possibile mettere i loro dati a disposizione di tutti gli impianti tecnici e garantire così anche una riduzione dei consumi energetici. Secondo le stime della ZVEI (Associazione nazionale tedesca dell'industria elettrotecnica ed elettronica), con l'automazione intelligente degli edifici si potranno ridurre del 20-30% sia il fabbisogno di energia che le emissioni di CO₂. I sistemi di autoapprendimento favoriscono il coinvolgimento attivo degli utenti dell'edificio, ad esempio permettendo di gestire gli impianti di illuminazione, climatizzazione e riscaldamento in base alle esigenze personali o visualizzando sui dispositivi mobili le vie di fuga individuali. Secondo i dati forniti dalla "Arbeitsgemeinschaft Energiebilanzen" (Gruppo di lavoro sul bilancio energetico), in Germania circa il 13% del consumo di elettricità è attribuibile all'illuminazione. Le lampade a Led offrono un enorme potenziale di risparmio energetico considerando che consumano fino all'80% di energia in meno rispetto agli apparecchi d'illuminazione convenzionali. Inoltre la temperatura e il colore della luce possono essere personalizzati in base alle esigenze individuali nelle lampade a Led intelligenti con un conseguente aumento del benessere e della produttività ("Human Centric Lighting"). Nella città intelligente, l'illuminazione stradale a Led è dotata di WiFi, funzione di ricarica per le auto elettriche, pulsante di emergenza e altri sensori, e rappresenta così una componente importante dell'"Internet of Things" (IoT). Le 'smart city' potranno esistere solo con nuove soluzioni per la mobilità. L'intenso sviluppo della mobilità elettrica è una delle soluzioni al riguardo.

A tale scopo sarà necessario mettere a disposizione punti di ricarica per veicoli elettrici e un sistema intelligente di gestione dell'energia in una rete elettrica intelligente ("smart grid"). Particolare attenzione deve essere dedicata qui all'integrazione dei punti di ricarica nell'infrastruttura elettrica dell'edificio, che deve essere adattata di conseguenza.

nuovo record operativo per Ecodom

Nel 2019 Ecodom ha gestito 122.330 tonnellate di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (Raee) provenienti dai nuclei domestici. Una quantità paragonabile al peso di 156 Freccia Rossa 1000 da 8 carrozze, e che rappresenta per il principale Consorzio italiano di gestione dei Raee un incremento del 16% rispetto al risultato raggiunto nel 2018 (105.824 tonnellate). Tra i Raee domestici gestiti da Ecodom nel 2019 prevalgono quelli del Raggruppamento R2 (Grandi Bianchi) con 76.042 tonnellate, pari al 62% del totale. Seconda posizione per i Raee del Raggruppamento R1 (Freddo e Clima) con 38.451 tonnellate (31%), seguiti dai Raee di R4 (Piccoli Elettrodomestici) con 4.553 tonnellate (4%) e da quelli di R3 (Tv e Monitor) con 3.277 tonnellate (3%). Il Consorzio ha inoltre trattato anche 7 tonnellate di sorgenti luminose (R5). I risultati operativi del 2019 confer-

	Raccolto R1	Raccolto R2	Raccolto R3	Raccolto R4	Raccolto R5	Totale
Emilia-Romagna	3.407	10.997	288	444	1,7	15.137
Friuli-Venezia Giulia	794	1.825	23	158	-	2.800
Liguria	1.307	3.449	113	149	0,3	5.018
Lombardia	6.021	14.951	462	1.115	2,8	22.552
Piemonte	2.845	3.849	213	263	-	7.170
Trentino-Alto Adige	517	1.799	43	227	1,0	2.586
Valle d'Aosta	128	480	-	35	-	642
Veneto	3.726	7.827	338	398	0,5	12.290
Nord	18.745	45.176	1.480	2.788	6	68.196
Lazio	2.976	6.895	196	248	-	10.315
Marche	906	1.531	170	186	0,1	2.793
Toscana	2.958	8.457	210	318	1,0	11.945
Umbria	904	1.098	132	102	-	2.236
Centro	7.744	17.981	708	854	1	27.289
Abruzzo	617	824	121	46	-	1.608
Basilicata	302	661	91	14	-	1.068
Calabria	1.005	1.103	38	14	-	2.160
Campania	3.798	1.836	265	92	-	5.992
Molise	260	188	-	5	-	453
Puglia	2.340	1.329	133	296	-	4.098
Sardegna	1.491	3.732	112	166	-	5.501
Sicilia	2.151	3.211	327	276	-	5.965
Sud e Isole	11.963	12.884	1.088	910	-	26.845
Italia	38.451	76.042	3.277	4.553	7	122.330

mano il ruolo chiave di Ecodom nello sviluppo di una reale Economia Circolare a livello nazionale. Il tasso di riciclo delle Materie Prime Seconde è stato pari al 89% (tale percentuale si riferisce all'intero bilancio di massa prodotto dal Consorzio (che comprende altri materiali come vetro e cemento). Considerando solamente le quattro Materie Prime Seconde prese in esame (rame, ferro, alluminio e plastica) il tasso di riciclo si attesta sul 73%) del peso dei Raee domestici gestiti dal Consorzio. In dettaglio, dalle oltre 122mila tonnellate di Raee domestici gestiti, Ecodom ha ricavato 70.833 tonnellate di ferro, pari a 202 volte il peso della copertura della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, 2.264 tonnellate di alluminio, pari a 2,7 milioni di caffettiere, 2.493 tonnellate di rame, pari a 27 volte il peso del rivestimento della Statua della Libertà, e 13.894 tonnellate di plastica, pari a 38,6 milioni di cestini da ufficio. Il corretto trattamento di questa tipologia di rifiuti ha permesso di risparmiare 153.475.338 kWh di energia elettrica, pari ai consumi domestici annui di una città di 141.844 abitanti (come Salerno) e di evitare l'immissione in atmosfera di 849.408 tonnellate di anidride carbonica, come la quantità di CO₂ che verrebbe assorbita in un anno da un bosco di 849 km² (esteso quanto la provincia di Lecco). Nella Tabella sono riportate le quantità di Raee trattate da Ecodom in ciascuna Regione italiana. Sul podio tre Regioni del Nord, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, seguite dalla Toscana. Fanalino di coda risulta essere il Molise che prende la maglia nera di Regione meno virtuosa seguita dalla Basilicata, classificatasi ultima nel 2018.

Forum Italia Solare

Se la crisi climatica è una realtà, altrettanto reale è il contributo determinante che il fotovoltaico può dare per passare a un sistema energetico a emissioni zero. Parliamo di una tecnologia che già da ora è in grado di partecipare al mercato elettrico, come dimostra l'esperienza della Germania, mentre in Italia il settore è fermo a causa degli ostacoli normativi e autorizzativi. È quanto è emerso lo scorso 11 dicembre a Roma durante la quarta edizione del Forum Italia Solare 2019 "Il fotovoltaico come risposta all'emergenza climatica" seguito da 450 persone tra presenti in sala e online. "A livello globale – spiega Guido Agostinelli, specialista senior del settore Solare di International Finance Corporation (IFC) - per fermare i cambiamenti climatici e restare al di sotto dei 2°C gli investimenti nelle rinnovabili dovrebbero raddoppiare, passando da 300 miliardi a oltre 600 miliardi/anno nei prossimi dieci anni".

La sfida nel settore energetico si gioca su tre piani: elettrificazione, radicale decarbonizzazione della generazione, efficienza energetica; di fatto un'enorme opportunità di crescita per una filiera che si ricostruisca a partire dalla ripresa del mercato europeo, e che abbia la capacità di proiettarsi sui mercati emergenti. A maggior ragione in Italia dove l'urgenza di cambiare passo è emersa con forza durante la giornata di lavori. "Per gli ultimi governi la transizione energetica è un passaggio dalle fonti fossili più inquinanti al gas, per poi passare alle rinnovabili con obiettivi troppo timidi e con modalità non definite, che significa che i tempi indicati dal Governo nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima non sono credibili", ha detto Paolo Rocco Viscontini, Presidente di Italia Solare. La realtà dei fatti è evidente, in Italia dal 2014 (2019 incluso) sono stati installati tra i 300 e i 400 MW/anno, contro gli oltre 1.500 MW/anno di Olanda, i 1.000 MW di Spagna e i 3.300 MW installati dalla Germania da inizio anno a oggi. Italia Solare chiede al governo di procedere urgentemente con 5 azioni per poter dare avvio a quel tanto nominato Green New Deal che passa inevitabilmente anche dallo sviluppo delle rinnovabili e in particolare del fotovoltaico: lo sblocco delle autorizzazioni per impianti rinnovabili; dare avvio alle comunità energetiche con la possibilità di produrre e consumare collettivamente l'energia; attivare misure per diminuire il costo degli impianti per il cliente finale compatibili con la salvaguardia del lavoro artigiano; prezzi dinamici e par condicio delle rinnovabili sui mercati dell'energia per rendere possibili PPA a lungo termine e investimenti in stoccaggi; tutela degli investimenti già effettuati nell'attuazione della nuova disciplina sui controlli del GSE.

Per lo sviluppo del fotovoltaico in agricoltura "Non abbiamo più tempo per discutere se sia opportuno o meno installare impianti a terra, dobbiamo piuttosto parlare di come installarli", spiega Rolando Roberto consigliere di Italia Solare.

la famiglia dei Raee continua ad allargarsi

C'erano una volta solo vecchi frigoriferi, lavatrici e qualche radio. Oggi, insieme a loro ci sono le e-bike, i monopattini elettrici, gli hoverboard, gli auricolari Bluetooth e persino, i seggiolini antiabbadono. Tutti questi prodotti hanno in comune un elemento: quando arriveranno al termine della loro vita, diventeranno dei Raee, ovvero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Gli elettrodomestici non più funzionanti sono un classico esempio di rifiuto elettronico. Ma fanno parte del gruppo anche gli smartphone rotti, così come i telecomandi, le stufe elettriche e le

lampadine siano queste a risparmio energetico, neon o a Led. Tutti condividono l'obbligo di seguire un preciso percorso di raccolta, trattamento e smaltimento. "Se guardiamo ai principi che muovono l'economia circolare, i Raee rappresentano un'importante risorsa: sono infatti riciclabili per oltre il 90% del loro peso e dai rifiuti elettronici è possibile ottenere importanti quantitativi di plastica, ferro, alluminio e vetro, sottolinea Giancarlo Dezio presidente del Consorzio Ecolight. La corretta gestione di un Raee inizia però dalla sua conoscenza: sapere che il monopattino elettrico o l'e-bike, quando non funzionerà più dovrà essere conferito separatamente è il punto di partenza per dare vita ad una catena di valore". Senza contare che molti di questi prodotti hanno al loro interno una batteria che, per non inquinare l'ambiente, necessita di essere smaltita correttamente. Come i cellulari o i frullatori più comuni, anche gli auricolari Bluetooth rotti non possono essere messi nell'indifferenziato. Devono essere portati alla piazzola ecologica del proprio Comune, oppure lasciati in negozio al momento dell'acquisto dell'apparecchio nuovo sostitutivo. Nei punti vendita più grandi (oltre 400 m² di superficie di vendita) è possibile lasciarli gratuitamente anche senza acquistare nulla. Gli obblighi di ritiro gratis valgono anche per le vendite effettuate online.

boom del fotovoltaico

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha rilasciato il suo report annuale sulle energie rinnovabili, con analisi di mercato e previsioni di sviluppo che coprono il periodo 2019-2024. Le previsioni del rapporto sono molto incoraggianti: nei prossimi cinque anni assisteremo ad un vero



e proprio boom che porterà la capacità totale di energia da fonti rinnovabili fino al 50% in più su scala globale. Gran parte di questa crescita coinvolgerà in modo particolare il fotovoltaico, destinato a decollare fino a raggiungere quota 100 milioni di sistemi fotovoltaici sui tetti delle case e degli edifici commerciali di tutto il mondo. Lo stato di salute del settore si conferma estremamente vitale anche per le imprese italiane come attestato da Plimsoll, una società inglese tra le più autorevoli al mondo nel campo degli studi settoriali sotto il profilo economico, che ha messo sotto la lente d'ingrandimento circa 500 aziende del nostro Paese, selezionate tra le più performanti, analizzandone i risultati finanziari in termini di aumento delle vendite ed affidabilità. Scorrendo la classifica stilata da Plimsoll sull'evoluzione dell'energia pulita negli ultimi anni, si scopre che la migliore in quota di mercato è stata l'impresa romana IMC Holding, detentrica del marchio Fotovoltaico Semplice, che solamente nell'ultimo anno ha totalizzato un aumento delle vendite del 96%. Guidata da Daniele Ludicone e Mauro Bianchi, l'azienda è in cima ad una lista nella quale emerge con nettezza il trend in atto. Delle 500 aziende analizzate, il 9% ha fatto registrare un incremento nel giro di affari superiore al 60% rispetto all'esercizio precedente, e la quasi totalità ha comunque mostrato dei dati molto incoraggianti.

il sistema del riciclo dei rifiuti in Italia

È stata presentata lo scorso dicembre, a Roma, la decima edizione del Rapporto "L'Italia del Riciclo", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con Fise Unicircular ed il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ispra. Il Rapporto, unico nel suo genere, presenta la situazione complessiva del sistema del riciclo dei rifiuti in Italia e per questa speciale edizione mette in luce i trend del settore nell'ultimo decennio ed evidenzia le principali criticità affrontate dal comparto sia in ottica nazionale che con uno sguardo al contesto europeo. Tra i soggetti che hanno dato il loro contributo per la realizzazione del rapporto c'è anche il Consorzio Ecolamp, specializzato nella raccolta e nello smaltimento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (Raee). "Il rapporto L'Italia del Riciclo giunge quest'anno alla decima edizione e copre un periodo lungo il quale il sistema dei consorzi per il recupero e lo smaltimento dei Raee ha visto il proprio avvio e il proprio consolidamento. Ad oggi, la raccolta differenziata dei Raee, in Italia, ha raggiunto livelli importanti, grazie ad una crescita costante nel corso degli anni. A partire dal 2019, tuttavia, al sistema Raee è richiesta un'accelerazione che consenta di toccare un nuovo ambizioso traguardo, del 65%, ancora lontano da raggiungere – commenta Fabrizio D'Amico, Direttore Generale del consorzio Ecolamp –. Cosa può fare il nostro Paese? È necessario investire per uno sviluppo più rapido, iniziando con il colmare il divario tra Nord e Sud nella disponibilità di infrastrutture di raccolta, reagire con maggiore tempestività e far funzionare un sistema di controlli che contrasti efficacemente fenomeni diffusi come i flussi illegali di Raee e la presenza sul mercato di numerosi free-rider, Produttori che evadono gli obblighi di Responsabili Estesa previsti dalla normativa, non pagano il contributo ambientale per la gestione dei loro

rifiuti e ottengono, oltretutto, un indebito vantaggio competitivo.

In questo senso abbiamo riscontrato alcuni efficaci interventi da parte dell'Agenzia delle Dogane, con il blocco alle frontiere di apparecchiature elettriche ed elettroniche, importate da soggetti non in regola con gli adempimenti Raee. Un ulteriore tassello, fondamentale, per far crescere la raccolta è legato al ruolo dell'informazione e della comunicazione, attraverso cui incrementare la consapevolezza del cittadino circa l'esistenza di un sistema virtuoso di soggetti, il sistema dei consorzi Raee, che gestendo in modo professionale i Raee conferiti correttamente alimenta la cosiddetta economia circolare e lo sviluppo sostenibile del Paese".

